



LuBeC 2023

Real Collegio di Lucca
28 - 29 settembre

La cura del cimitero monumentale di Staglieno a Genova.
Modello di collaborazione istituzionale

Cristina Bartolini, Carla Arcolao, Angelita Mairani, Caterina Olcese, Stefano Vassallo
*Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia*
Irma Fassone, Paolo Crovetto - *Comune di Genova, Direzione Servizi Cimiteriali,
Cimitero Monumentale di Staglieno*

LuBeC e il CANTIERE CULTURA di



Con la partecipazione di



Con il sostegno di



Media Partner



Main Sponsor



Sponsor



Partner e partecipanti



Il civico cimitero monumentale di Staglieno, uno dei cimiteri monumentali più importanti in Europa, è stato concepito e impostato su progetto dell'architetto Giovanni Battista Resasco, da un'idea del maestro Carlo Barabino, tra il 1844 e il 1851. Del progetto originale, Resasco mantenne la struttura quadrangolare, di cui accentuò il carattere monumentale: attraverso l'ingresso principale, si apre un'ampia scenografia, costituita dal succedersi di porticati, culminanti nell'imponente architettura centrale del Pantheon.



*Archivio storico del Comune Genova.
Disegno a olio su cartoncino cat. 1470/152, XCI - secolo XIX
di Domenico Pasquale Cambiaso.
Cimitero di Staglieno, veduta panoramica del cimitero e di una parte
della Val Bisagno*

Già in origine prevedeva sepolture in campi comuni, grandi gallerie porticate per la collocazione di tombe monumentali e, nella restante parte collinare, una vasta zona verde, detta "Boschetto Irregolare", destinata a cappelle di famiglia e sepolture di varia dimensione e rilevanza.

Tra i personaggi famosi che vi riposano, gli stessi Barabino e Resasco, Michele Canzio, Nino Bixio, Giuseppe Mazzini, Constance Mary Lloyd Wilde, Edoardo Sanguineti, Fabrizio De Andrè.



*A sin., stele Constance Mary Lloyd Wilde.
A dx., in alto, pianta del cimitero di Staglieno; in basso tomba di Mazzini.*

1.1_Struttura e fama del cimitero di Staglieno

Cristina Bartolini

Tra la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio di Genova e la Direzione Servizi Cimiteriali del Comune di Genova è da anni in corso una fattiva collaborazione, finalizzata alla semplificazione e all'efficacia dell'azione di tutela sugli elementi presenti nei vari camposanti cittadini, con particolare riferimento al cimitero monumentale di Staglieno.

COMMISSIONE STAGLIENO:

Per la Soprintendenza, Carla Arcolao e Caterina Olcese, funzionari responsabili per competenza territoriale,

Angelita Mairani e Stefano Vassallo, Laboratorio di Restauro e Diagnostica.

Per il Comune di Genova, alla collaborazione pluriennale di Paolo Crovetto è succeduta recentemente l'ing. Irma Fassone, dirigente del Servizio Cimiteriale.



Il Pantheon del cimitero monumentale di Staglieno

1.2_ La collaborazione istituzionale

Cristina Bartolini

MUNICIPIO	CIMITERO	MUNICIPIO	CIMITERO
Municipio II Centro Ovest	1.CASTAGNA 2.ANGELI	Municipio V Valpolcevera	19.BIACCA 20.CESINO 21.CREMENO 22.FEGINO 23.MURTA 24.SAN BIAGIO 25.TORBELLA
Municipio III Bassa Val Bisagno	3.NOSTRA SIGNORA DEL MONTE	Municipio VI Medio Ponente	26. BORZOLI 27. CORONATA 28. PINI STORTI 29. S.GIOVANNI BATTISTA
Municipio IV Media Val Bisagno	4.STAGLIENO 5.FONTANEGLI 6.MOLASSANA NUOVO 7.MONTESIGNANO 8.PINO SOPRANO 9.S.SIRO DI STRUPPA 10.SAN COSIMO	Municipio VII Ponente	30. CREVARI 31. FIORINO 32. LEIRA 33. PALMARO 34. S. CARLO DI CESE 35. S. MARTINO DI PEGLI
Municipio IX Levante	11.BAVARI 12.NERVI 1 13.NERVI 2 14.NERVI 3 15.QUINTO 16.SAN DESIDERIO 17.SANT'ILARIO 18.APPARIZIONE		



Carta con individuazione 35 cimiteri estratta da <https://geoportal.regione.liguria.it/catalogo/mappe.html>

2.0_I cimiteri nel territorio di Genova

Irma Fassone

NECESSITA'

- Preservazione
- Conservazione
- Valorizzazione del patrimonio

ATTIVITA' SPECIFICHE

- Manutenzione programmata e continua
- Restauro conservativo
- Crescita e sviluppo dei punti di interesse

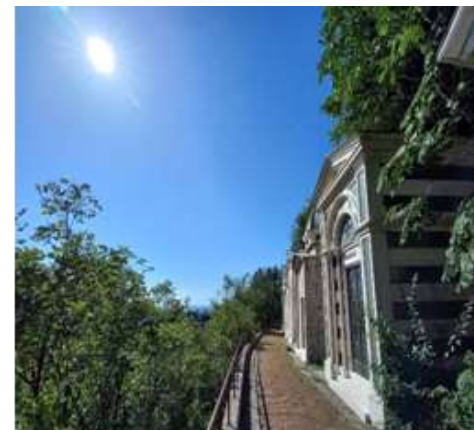
COMPLESSITA' GEOMORFOLOGICHE



Cimitero di Sant'Ilario



Cimitero di Crevari



Cimitero di Sampierdarena - Castagna



- **35 CIMITERI** CON REPARTI STORICI E QUALITÀ ARCHITETTONICHE UNITE A SEPOLTURE CONNOTATE DA VALORE STORICO ARTISTICO.
- NECESSITÀ DI UNA COMPETENTE **DETERRENZA DAI PROCESSI DI DEPAUPERAMENTO** DEI MANUFATTI FUNEBRI DI PREGIO STORICO-ARTISTICO.
- **CONTRASTI CON UN TESSUTO ARTIGIANALE ED IMPRENDITORIALE** (MARMISTI ED AFFINI) DI LIMITATA CONOSCENZA DELLA TEMATICA DI CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI.
- **PROFESSIONALITÀ ESTERNE**, OPERANTI NEI CIMITERI, DI **LIMITATA COMPETENZA** IN MATERIA DI RESTAURO E CONSERVAZIONE DI «**OGGETTI DELICATI**», QUALI LA SCULTURA E LE ALTRE ESPRESSIONI DECORATIVE FUNERARIE EMINENTEMENTE LAPIDEE
- NECESSITÀ DI TRASMETTERE UN **ADEGUATO IMPULSO PROPOSITIVO** AL SETTORE PER INVERTIRE TALE PROCESSO COMMERCIALE DI SOSTITUZIONE DEI MANUFATTI FUNERARI DI PREGIO
- NECESSITÀ DI UN IMPEGNO RIVOLTO AD **ACCRESCERE LE COMPETENZE ATTUATIVE** DEI SUDDETTI OPERATORI ESTERNI CON PRESCRIZIONI E CONSIGLI PROPEDEUTICI A REALIZZARE INTERVENTI ADEGUATI.

2.2_Necessità e criticità di gestione

Irma Fassone



Primi anni '90

PROCEDURE CIMITERIALI



**AUTOREFERENZIALI
CIRCOSCRITTE
SPECIALISTICHE**

Comune di Genova gestiva e custodiva il Regolamento di Vigilanza Artistica, strumento normativo di valore attuativo, garante di qualità del complesso decorativo cimiteriale.

I rapporti con le competenti soprintendenze erano segnatamente epistolari con pareri disgiunti su specifiche istanze.

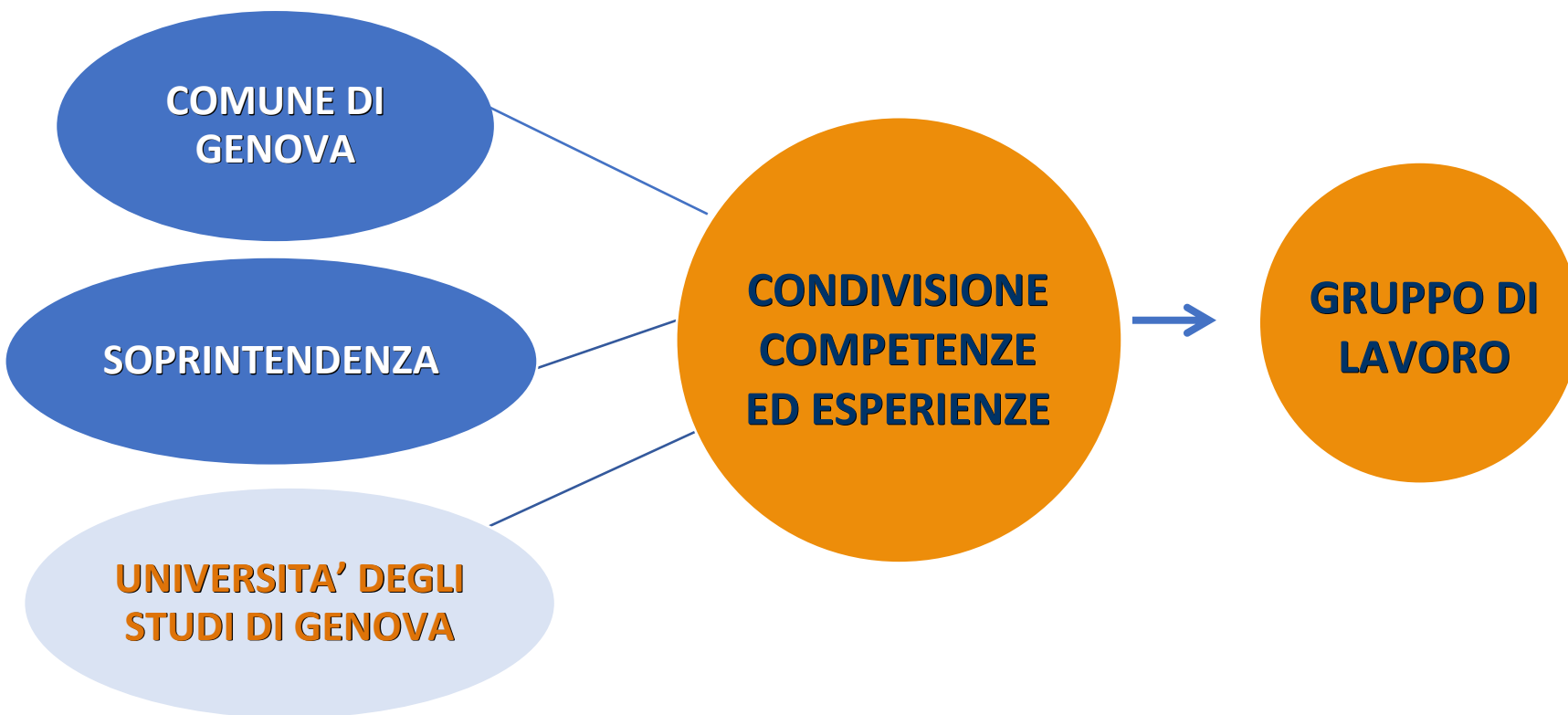


2.3_Il patrimonio cimiteriale

Paolo Crovetto



Primi anni 2000



PROBLEM SOLVING

- Consultazione dei vari pareri in merito alle tematiche affrontate abbreviando tempi procedurali e possibili conflitti.
- Accrescimento conoscitivo delle parti grazie alla condivisione di informazioni utili.
- Matura il percorso per un «pensiero condiviso» delle esigenze di tutela in ambito cimiteriale.

2.4_Emerge la necessità di un cambiamento

Paolo Crovetto



Oltre 20 anni
DI COLLABORAZIONE

«COMMISSIONE»
GRUPPO DI LAVORO

**INCONTRI SETTIMANALI O
PLURISSETTIMANALI**

**SVILUPPO DI INIZIATIVE
CULTURALI E NON**

**RIFERIMENTO ISTITUZIONALE
COMPETENTE E DISPONIBILE**





Lavoro coeso e proattivo, per accrescimento collettivo,
con l'obiettivo primario di dare degna riconoscenza al **LUOGO DEL RICORDO**



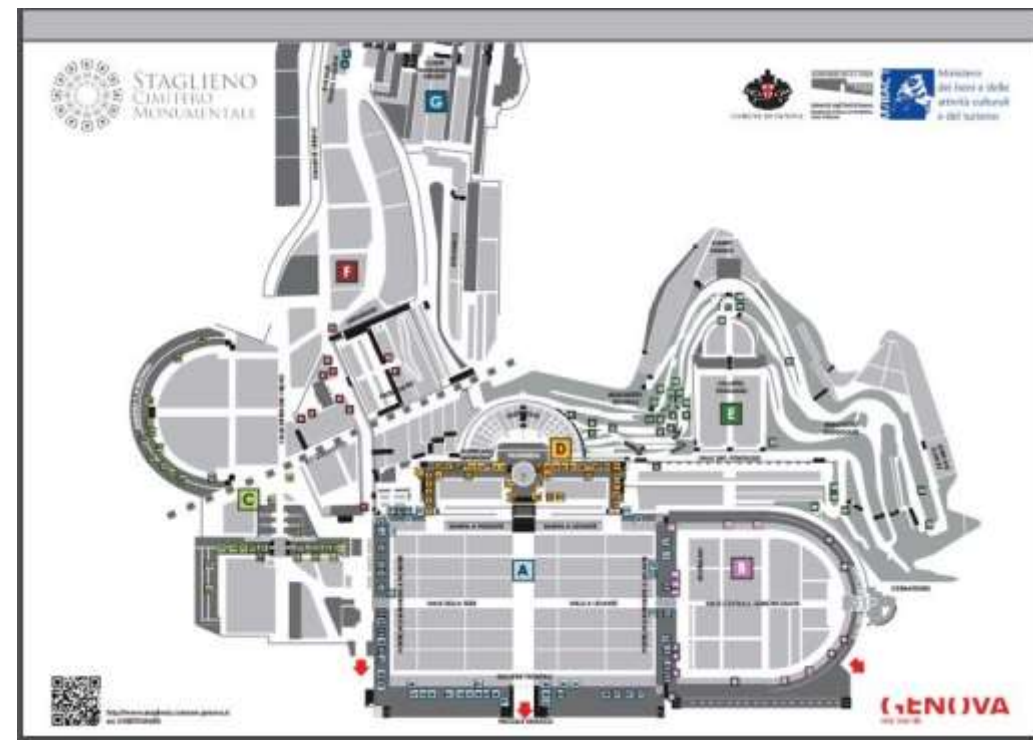
2.6_Partecipazione e promozione evolutiva

Irma Fassone

Staglieno presenta particolari complessità, dovute: alle sue vaste dimensioni (oltre 30 ettari); alla problematica conformazione del territorio in cui è collocato (un sito franoso, ove acque piovane e sorgenti non furono correttamente irregimentate fin dal tempo della sua progettazione e realizzazione, come attesta la documentazione archivistica d'epoca, oltre che soggetto a rischio esondazione); alla compresenza di funzioni diverse che tuttora vi convivono.

Vi sono infatti compresenti la componente "museale", monumentale e culturale, con tutte le problematiche di conservazione, tutela e valorizzazione che ne derivano, e la componente operativa e funzionale, propria di un cimitero "attivo", con tutti gli aspetti amministrativi, operativi e di fruizione che ne conseguono.

A partire dagli anni Novanta, la Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici (=SBSAE) ha anzitutto avviato la catalogazione della parte più rilevante di monumenti e sculture conservati nella parte storica: le schede OA, redatte secondo il modello dell'ICCD, sono state opportunamente adattate al caso specifico, allo scopo di documentare il più possibile anche beni apparentemente "minori", come le più minute opere di corredo funebre, sovente elementi originali e di pregio, ma purtroppo i più esposti a rischi (degrado, depauperamento, sostituzioni, furti...);



La suddivisione del cimitero in aree e la costruzione della mappa, fondata su un rilievo sistematico dell'intero complesso con la segnalazione dei più importanti monumenti, frutto del lavoro con la facoltà di architettura (DSA) nel 2012-2013, da cui anche il logo ispirato al disegno del pavimento del Pantheon. (Proff. Maria Linda Falcidieno, Massimo Malagugini e Maria Elisabetta Ruggiero) Sono le mappe che utilizziamo tuttora e alla base della segnaletica interna tuttora in uso

La già Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici in due lotti, nel 2000-2001 e nel 2003-2004, ha realizzato il restauro del Pantheon (con fondi ministeriali e un impegno totale di circa 750.000 euro; nella seconda fase il Comune di Genova ha collaborato a parte degli interventi). Nel 2008 la stessa SBAP ha parzialmente provveduto al restauro del Sacrario dei Caduti della Prima Guerra Mondiale e nel 2012 al consolidamento e restauro del Sacrario Austro Ungarico della Prima Guerra Mondiale.



*Il Pantheon del cimitero monumentale di Staglieno
Restauro realizzato da GERSO, 2000 - 2004*

Vera e propria «città dei morti», ove convivono natura e arte e sono altresì compresenti sia la componente museale, sia quella operativa e funzionale, propria di un cimitero tuttora attivo, Staglieno è un *unicum*, pressoché integro



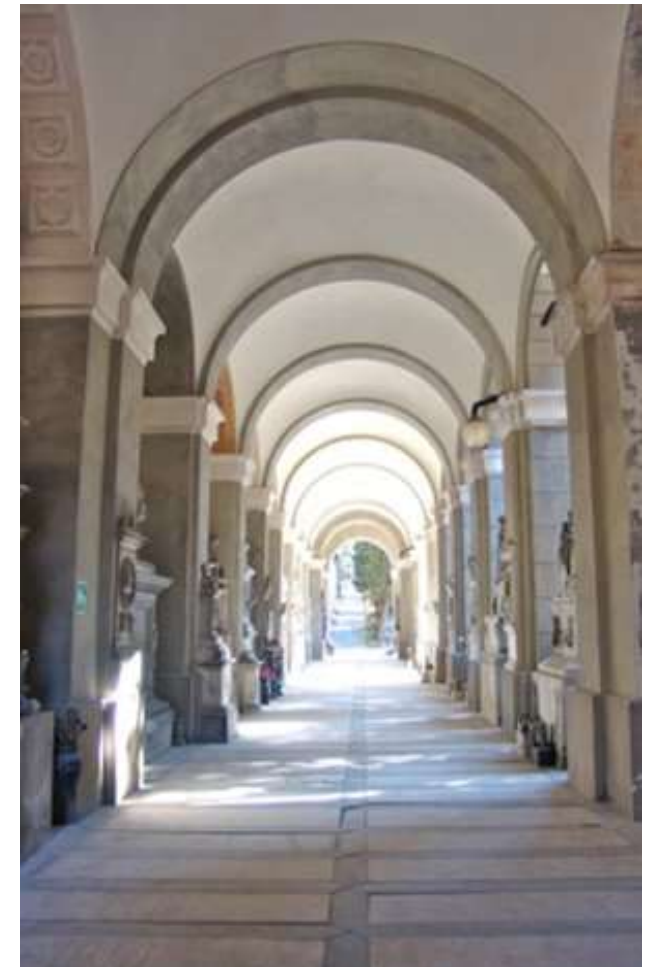
Veduta del cimitero monumentale di Staglieno

3.2_ La vicenda di una struttura complessa

Caterina Olcese



La struttura architettonica nel 1873, circa 20 anni dopo l'apertura (1851)
e dieci anni dopo, nel 1883



Una «magnificentissima galleria di statuaria» ieri (1873) e oggi: un luogo ad altissima densità monumentale

Il Boschetto, volto romantico del cimitero, contrapposto al carattere tardo neoclassico dei porticati





La tomba di Mazzini (1874), a lungo meta di pellegrinaggi dall'Italia e dal mondo,
e il suo recupero (2005)

Restauro realizzato da TECNICA MISTA, 2005

Tomba di Michele Novaro,
scultore G.B.Cevasco
(1888-89)

Restauro
finanziato da Rotary Club
Genova San Giorgio

Restauro realizzato da IL QUADRIFOGLIO di F. Saitta, 2011



**Tomba Felice Romani (1888)
Restauro finanziato da ASEF**

Restauro realizzato da AXEL NIELSEN, 2013



**Tomba David Chiossone (1893)
Restauro finanziato da Istituto Chiossone**

Restauro realizzato da IL QUADRIFOGLIO di F. Saitta, 2017

Sotto i porticati:

Tomba di Caterina
Campodonico (1881);
scultore Lorenzo Orengo

Restauro finanziato da AFIMS
(American Friends of Italian
Monumental Sculpture)

Restauro realizzato MAELLE di E.Franceschini, 2016





Nell'area dei protestanti:
Tombe Whitehead e Bentley (1885-87);
scultore Lorenzo Orengo

Restauro finanziato da AFIMS
Restauro realizzato da IL QUADRIFOGLIO di F. Saitta, 2013

Sotto i porticati:

a sinistra,
Tomba Gnecco Garibaldi (1882);
scultore Antonio Rota;
restauro finanziato da AFIMS

Restauro realizzato da E.Bruzzo, 2020

a destra,
Tomba Rebora (1916);
scultore Giacinto Pasciuti;

Restauro realizzato da Scuola di Botticino, 2019



Nel Boschetto:

a sinistra,
Tomba Baroni (1915);
scultore Eugenio
Baroni;
restauro finanziato da
Rotary Club Genova S.
Giorgio

*Restauro realizzato da
IL QUADRIFOGLIO di F. Saitta, 2010*



Tomba Molinari
(1920); scultore Eugenio Baroni;
restauro finanziato da concessionario

Restauro realizzato da AXEL NIELSEN, 2021

3.9_Verso più moderne stilizzazioni

Caterina Olcese

Da un punto di vista conservativo, è possibile suddividere le opere in 4 gruppi omogenei per condizioni climatiche ed esposizione ad agenti deterioranti:

- 1** Opere protette all'interno di edifici funebri o di culto;
- 2** Opere all'interno delle gallerie porticate, ove la protezione dall'esterno è parziale;
- 3** Opere nelle gallerie, ma in corrispondenza di arconi aperti all'esterno;
- 4** Opere esposte completamente all'esterno in diversi rapporti con la vegetazione.



Fenomeni di degrado:

- ★ depositi di natura eterogenea (es. gesso o altri sali inorganici derivanti da reazione con inquinanti, erosione di supporti circostanti, particelle carboniose o organiche);
- ★ limitata formazione di coste nere e sedimentazione delle polveri, favorita dai fenomeni di condensa di acqua.



Pantheon, opera della bottega di Gerolamo Centanaro, 1876 - 1878.

Stucco crollato dalla volta del deambulatorio prima e dopo ricomposizione, restauro e ricollocazione. Restauro realizzato da GERSO, 1999 - 2001

Intervento di restauro:

In alcuni punti le infiltrazioni di acqua avevano provocato ingenti danni e il crollo di porzioni del soffitto a cassettoni in gesso impostato su telai di legno e volte in canniccio del deambulatorio.

Dopo la cernita e la ricomposizione, gli elementi sono stati riassemblati in opera mediante l'impiego di perni, reti in acciaio e filo di ferro zincato, ricucendo la struttura portante.

Gli elementi decorativi così recuperati sono stati sottoposti a pulitura da scialbi, depositi, croste nere e attacchi biologici. Le parti mancanti sono state ricostruite a stampo e successiva modellazione, sempre utilizzando gesso.

Fenomeni di degrado:

- ★ ridotte erosioni dovute ad intemperie;
- ★ infiltrazioni di acqua da murature e fondazioni con formazioni saline;
- ★ formazione di croste nere a causa di fenomeni di condensa.

Tomba De Barbieri Pozzo, opera di Luigi Brizzolara, 1918.

Marmo bianco con elementi in metallo e leghe nel porticato inferiore, lato fiume Bisagno. Immagini prima e in corso di restauro (test di rimozione delle croste nere).

Restauro realizzato da IL QUADRIFOGLIO di F. Saitta, 2017



Intervento di restauro:

Marmo coperto da un denso strato di polveri e croste nere dovute a fenomeni di condensa e ossidazione degli elementi metallici. Presenza di patine di alterazione principalmente a base di ossalati.

Spolveratura e microabrasione dei depositi incoerenti e coerenti. Eliminazione delle croste con impacchi a base di soluzioni acquose di carbonato d'ammonio e successivo trattamento con nanocalce. Protezione finale a cera microcristallina opportunamente caricata di bianco di titanio per uniformare i valori cromatici.

Fenomeni di degrado:

- ★ erosioni dovute ad intemperie;
- ★ infiltrazioni di acqua con formazioni saline;
- ★ formazione di croste nere a causa di fenomeni di condensa;
- ★ attacchi biologici.

Tomba Casella, opera di Giovanni Scanzi, 1886.

Marmo bianco e bardiglio, granito ed elementi in bronzo nel porticato inferiore, sud. Immagini prima e dopo il restauro. Restauro realizzato da E. Bruzzo e F. Mensi, 2018



Intervento di restauro:

Croste nere, particolarmente spesse e coese in corrispondenza dei sottosquadra, fenomeni di dilavamento, agenti biodeteriogeni, ossidazioni ed alterazioni varie degli elementi in bronzo.

Impacchi a base di soluzione acquosa di carbonato d'ammonio per eliminazione delle croste nere e con sali d'ammonio quaternario per trattamento biocida. Rifinitura meccanica della pulitura. Stuccatura. Consolidamento con silicato d'etile e protezione cera microcristallina (trattamenti calibrati a seconda dell'esposizione) sul marmo e con acrilico sul bronzo.

4.3 Opere in corrispondenza di arconi Angelita Mairani e Stefano Vassallo

Fenomeni di degrado:

- ★ erosioni dovute ad intemperie;
- ★ infiltrazioni di acqua con formazioni saline;
- ★ formazione di croste nere;
- ★ attacchi biologici;
- ★ danni da alberature circostanti e dissesti del suolo.

Intervento di restauro:

Spessa patina biologica ed erosioni da dilavamento.

Fratture e dissesti strutturali legati alla collocazione in esterno.

Pulitura con impacchi a base di soluzione acquosa di carbonato d'ammonio per eliminazione delle croste nere e con sali d'ammonio quaternario per trattamento biocida. Non necessario il consolidamento. Stucature con prodotti compatibili (a base calce) e protezione con ossalati artificiali.



Tomba Bauer, opera di Leonardo Bistolfi, 1904.

Marmo bianco, area dei protestanti. Immagini prima e dopo il restauro.

Restauro realizzato da E. Gioventù, 2013

Attività di:

- ★ alta sorveglianza
- ★ monitoraggi periodici
- ★ diagnostica
- ★ ricerca
- ★ formazione

Lo staff



*Stefano Gianni Angelita Nico Paola Daria
Martina Valentina*

4.5_Attività del Laboratorio SABAP a Staglieno Angelita Mairani e Stefano Vassallo

Monitoraggi periodici

- ★ tecniche fotografiche
- ★ colorimetria
- ★ microscopia ottica portatile
- ★ prove di assorbimento d'acqua
- ★ prove di resistenza meccanica

In convenzione con UniGe e Arpal

- ★ SEM-EDS, EDX o EDAX
- ★ spettroscopia Raman
- ★ caratterizzazioni biologiche

Strumentazione diagnostica

- ★ tecniche di trattamento campioni
- ★ microscopia ottica con fotocamera
- ★ spettrofotometria FT-IR



4.6_Tecniche e strumentazioni Angelita Mairani e Stefano Vassallo

In collaborazione con istituti di ricerca in ambito regionale, nazionale ed internazionale

Dipartimenti dell'Università degli Studi di Genova (DCCI, DISTAV, DAD), CNR, SUPSI

Nell'ambito di

- ★ studio comparato sull'efficacia di prodotti consolidanti e protettivi per materiali lapidei naturali e artificiali
- ★ fenomeni di biodeterioramento e trattamenti biocidi
- ★ verifiche dell'efficacia dei protettivi nei confronti dei fenomeni corrosivi su manufatti metallici





LuBeC 2023

Real Collegio di Lucca
28 - 29 settembre

PER CONTINUARE...

Conoscenza

Programmazione

Manutenzione

Gestione

Partecipazione

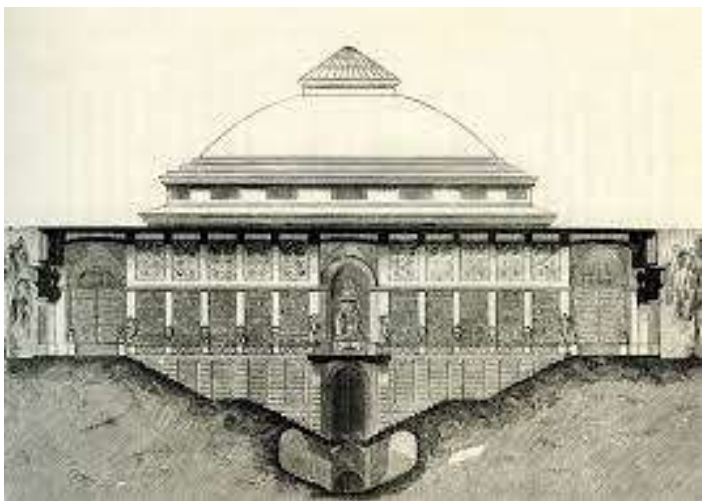
Disseminazione

Semplificazione

Collaborazione

Efficienza

Trasmissione



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA
E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

5.0_Conclusioni
Cristina Bartolini



COMUNE DI GENOVA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Presentazione e testi a cura di:

Cristina Bartolini, Carla Arcolao, Angelita Mairani,
Caterina Olcese, Stefano Vassallo,
Paolo Crovetto, Irma Fassone

Power point realizzato da:

Angelita Mairani

Foto:

Stefano Vassallo, Daria Vinco

